

Le ragioni della mia candidatura alla segreteria di ARDE attengono ad un generale riconoscimento della mia leadership politica, da parte degli aderenti a questo progetto. Leadership è concetto difficile da declinare, da capire e da esercitare. Negli oltre cinque anni di impegno radicale che ho portato avanti, ho scontato spesso la difficoltà di far comprendere agli avvocati, anche a quelli che si sono avvicinati alle lotte radicali in cui ero impegnato, cosa voglia dire far parte di un progetto politico radicale.

ARDE si muove in un contesto in cui è largamente minoritaria la nostra idea di alternativa politica a quel sistema che ho definito Cosa Nostra Forense. E' dunque fondamentale capire, per chi voglia affidarsi alla mia leadership, che essa non mira alla popolarità. Radicalità ed impopolarità fanno spesso rima, quando sono autentiche. Se vogliamo un cambiamento, dobbiamo operare affinché cambino gli avvocati. Se invece cambieremo noi, per piacere agli avvocati, non saremo radicali, saremo inutili ed ARDE non avrà avuto ragione di nascere.

L'azione di studio, denuncia, analisi, che intendo portare avanti, sarà effettuata nel solco di quanto ho già fatto in questi anni. Con lo scritto, con i video, con articoli di stampa, proverò a portare agli avvocati italiani la nostra visione di avvocatura, fondata su un ribaltamento delle priorità istituzionali, che mettano al centro il benessere e la riqualificazione della professione.

ARDE dovrà sforzarsi di costruire un ceto dirigente, ma non invertiremo l'etica della responsabilità. Non possiamo pensare di cambiare l'avvocatura giustificando l'inerzia e la conservazione. Essere radicali è una missione, è difficile, faticoso, impone sacrifici, come ogni forma di lotta per un riscatto. Chi non ha voglia di lottare non potrà dolersi se non cambierà nulla. La nostra lotta fonda da uno scenario in cui l'unica proposta possibile per conquistare la rappresentanza sembrano essere le larghe intese, basate su accordi interni al ceto politico forense, incapaci di rappresentare alcunché, ma capaci, come sempre, di trovare spazio e posti molto vicini al potere. Di fronte a una politica che diventa esclusivamente gestione del potere, io vi propongo una lotta dura, aspra, che possa sovvertire gli attuali equilibri di potere interni all'avvocatura italiana.

Personalmente, ho più volte e sotto diversi aspetti, analizzato ed approfondito la crisi che affligge ormai da anni la nostra categoria e sono giunto alla certezza che

essa dipenda dalla gestione affaristica e personalistica delle istituzioni forensi, le quali ampliano e rafforzano il loro consenso, grazie ad una rete di clientele fortemente radicata, che danneggia fortemente l'avvocatura estranea a questa "Cosa Nostra". La lotta a questo sistema sarà l'obiettivo primario della mia segreteria.

La denuncia, l'informazione costante e lo studio delle vicende dell'avvocatura saranno alla base della nostra politica. Niente compromessi e sintesi fasulle con chi per anni ha fatto delle istituzioni forensi la propria fonte di arricchimento, nessuna alleanza con chi illegalmente ricopre cariche che non gli spetterebbero.

ARDE si presenterà come un'alternativa radicale e democratica ed è per questo che la mia segreteria sarà caratterizzata da una costante ed aspra opposizione alle istituzioni, ma questo non significa che rinunceremo a ricercare il consenso nelle varie competizioni elettorali a cui parteciperemo.

I candidati di ARDE, saranno persone che nel tempo abbiano dato prova di impegno, competenza e soprattutto radicalità. In ARDE, non candideremo fantocci interessati esclusivamente alla poltrona, ma proporremo persone che, se elette, contribuiranno in maniera decisiva ad apportare un radicale cambiamento nelle istituzioni. In assenza di un percorso politico affidabile, non faremo l'errore di candidare nomi, perché eleggere figurine inutili danneggerebbe moltissimo la nostra immagine e credibilità.

Non mancheranno iniziative culturali ed informative, saremo attivi con piattaforme di diffusione delle informazioni in corso di elaborazione ed insieme alla mia squadra cercheremo di rendere almeno piacevole, a chi vorrà farne parte, la partecipazione a questa associazione. Chiunque vorrà agire, troverà in questa associazione un valido sostegno e supporto, ma se ciò non sarà, non è questo il posto giusto in cui poter ricercare alibi di alcun tipo rispetto ad uno scarso impegno. I punti programmatici che hanno supportato la mia candidatura al COA di Napoli in occasione delle scorse elezioni completano idealmente questa breve illustrazione della mia proposta di segreteria ed è inutile riproporli, avendo noi provato ad inserirli, in modo chiaro e dettagliato, nel nostro statuto associativo.

Di seguito i nomi dei dirigenti che mi aiuteranno in questo cammino:

- 1) Giuseppe Billi;
- 2) Angela La Marca;

- 3) Annarita Palmieri;
- 4) Angela Perna;
- 5) Nilde Petrazzuolo;
- 6) Francesco Rotolo;
- 7) Debora Scognamiglio.

Questo è il primo nucleo di dirigenti dell'associazione che sottoporro all'approvazione dei soci. Chiunque vorrà impegnarsi e dimostrerà attivismo e capacità, verrà proposto per integrare il gruppo dirigente di ARDE, che vorrà essere un luogo di servizio e non di potere.